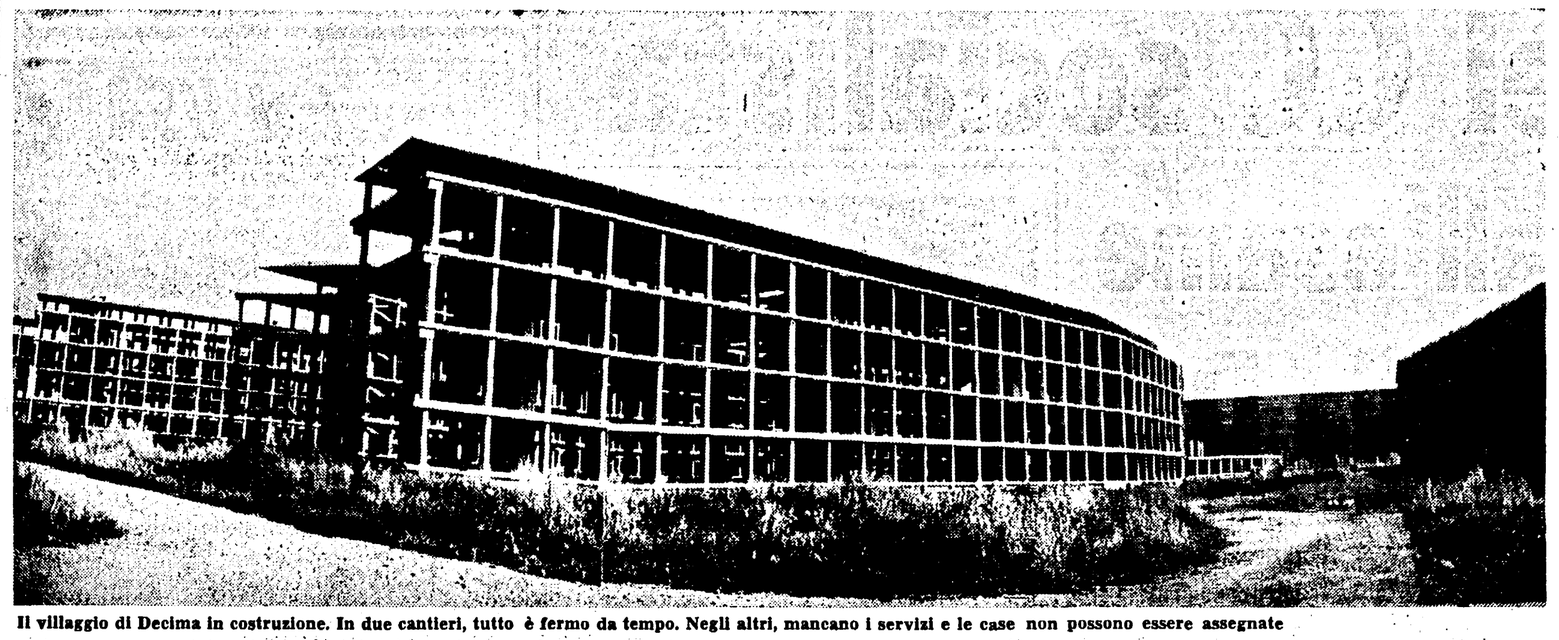
l'Unità / lunedì 6 luglio 1964

L'Incis a Decima: l'inaugurazione era fissata per il '63

Delle «case con frigo e tv» in piedi solo lo scheletro



Il villaggio di Decima in costruzione. In due cantieri, tutto è fermo da tempo. Negli altri, mancano i servizi e le case non possono essere assegnate

Circa 500 appartamenti non vengono assegnati perchè privi di servizi

Sembra proprio che il diavolo ci abbia messo lo zampino: le 1500 famiglie di impiegati dello Stato che da anni attendono gli appartamenti che l'INCIS sta costruendo sulla strada di Decima rischiano di dover attendere ancora a lungo. Del villaggio di Decima si occuparono, a suo tempo, molti giornali. Doveva essere un villaggio modello: «case popolari con tv e frigorifero» scrisse, a caratteri di scatola, un giornale milanese riprendendo una dichiarazione dell'allora ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini. I 1500 appartamenti dovevano essere terminati, secondo i piani, nel gennaio del '63 per essere consegnati prima delle elezioni del 28 aprile. Ma i guai cominciarono quasi subito. Il terreno, acquistato nel '60 dai fratelli Calabresi a duemila lire il metro quadro, risultò acquitrinoso. Il tipo di fondazione dovette essere cambiato con un aggravio notevole di spesa. Esso si trovava, inoltre, al di sotto del piano di scorrimento del collettore delle fogne. Ciò significava e significa tuttora la necessità di costruire un impianto di sollevamento non complesso, ma costoso.

Seguirono poi altri guai. Nell'ottobre scorso la ditta IR.CO.CIR, una delle quattro che avevano ottenuto l'appalto per la costruzione di un gruppo di stabili, chiuse i battenti. La seguì, pochi mesi dopo, l'impresa di Ruggero Binetti (il presidente dell'ACER), che avendo chiesto e ottenuto anticipazioni alle quali non aveva diritto, abbandonò poi i lavori. In quell'occasione, l'Ente appaltante dovette intervenire concretamente pagando i salari e le liquidazioni degli operai. Nei confronti di tutte e due le imprese, l'INCIS fu costretto ad iniziare una procedura in danno per inadempienza del contratto. Da allora sono passati ancora molti mesi e solo in questi giorni si è svolta la nuova gara d'appalto per portare a termine i lavori nei fabbricati iniziati dalla IR.CO.CIR. Per quelli iniziati da Binetti le pratiche si trascinano lentamente

Altre due ditte avevano in appalto la costruzione di alcuni lotti di appartamenti: la Brini e Ummarino e la Cooperativa Ravenna. Queste società hanno portato a termine da tre mesi circa i lavori. Ma le palazzine — oltre 500 appartamenti — sono ancora inabitabili. Mancano, infatti, tutti i servizi: strade, luce, gas, acqua, fognature. Queste ultime, come abbiamo già detto, comportano un lavoro e una spesa notevole. Anche in questo caso la burocrazia ci ha messo lo zampino. In tempo di «affare Ippolito», la paura di uno scandalo o di una inchiesta spinge i funzionari dei ministeri a muoversi con i piedi di piombo. Tutto si svolge con estrema lentezza. Le pratiche vanno avanti con il contagocce e intanto gli assegnatari... aspettano. Sì, perché tutti i 1500 appartamenti, anche quelli di cui esiste solo una leggera ossatura, sono stati assegnati da anni. «L'edilizia popolare è ammalata — ci diceva giorni fa un tecnico di questo settore — ma tutte queste pratiche burocratiche la faranno morire».

mi. a.

Fabbriche occupate

La lotta alla Feram e Ranieri

I metallurgici della Feram e della Ranieri hanno continuato anche ieri l'occupazione dei due stabilimenti. Gli operai che si battono contro i licenziamenti e contro lo strapotere padronale nelle fabbriche, sono stati confortati ieri dalla presenza dei familiari fuori dai cancelli.

Nel tardo pomeriggio i lavoratori di entrambe le aziende hanno attirato la attenzione dei passanti sulla loro lotta con un frastuono di fischi e di altri suoni; le due manifestazioni si sono prolungate per un'ora.

INCIS - A partire da oggi sono in sciopero i portieri degli stabili dell'INCIS. Da tempo i custodi avevano chiesto la estensione a loro favore di alcune indennità che gli altri dipendenti dell'INCIS percepiscono già: si tratta della «gratifica di giugno», del compenso per il lavoro prestato nelle ore pomeridiane, la rivalutazione del compenso del lavoro svolto nei giorni festivi. L'INCIS anzichè accogliere o perlomeno discutere le richieste ha preferito tentare una manovra di divisione della categoria offrendo a un quarto dei portieri un esiguo «premio di operosità».

ISTAT - Il personale «diurnista» dell'istituto centrale di statistica è in agitazione per ottenere una normalizzazione del proprio trattamento economico e normativo. I lavoratori chiedono la pubblicazione di nuovi bandi di concorso, un allargamento degli organici, la corresponsione dell'assegno integrativo già pagato agli altri dipendenti, il rispetto del diritto di sciopero e la fine di tutte le intimidazioni.

Alla Rinalduzzi

Alla Cgil tutti i voti

La lista della CGIL nella elezione della commissione interna della Rinalduzzi (azienda appaltatrice della Romana Gas) ha conquistato tutti gli 87 voti validamente espressi dai lavoratori. Sono stati eletti Giovanni Pollione, Ciro Massa, Marcello Pagnini. Gli altri sindacati non sono stati in grado di presentare una loro lista.

Aveva appena mangiato

Giovane annega a Tor S. Lorenzo

Altre disgrazie avvenute agli stabilimenti «Vittoria» e «Battistini» ad Ostia e «Marechiaro» a Ladispoli

Un giovane pittore edile tuffatosi in mare subito dopo aver mangiato è morto ieri dopo essere stato colto da un malore. E' accaduto alla marina di Tor San Lorenzo, verso le 14: Angelo Sesto di 17 anni era giunto nella mattinata da Civitacastellana, dove abita, con alcuni amici. Costoro si erano recati nel tratto di spiaggia libera di fronte a Tor San Lorenzo, dopo Torvajanica; verso le 13, dopo avere fatto il bagno, il gruppo si era messo a mangiare. Il Sesto, appena terminato il pasto, aveva chiesto agli amici di tornare a tuffarsi in acqua, ma questi si erano rifiutati ed anzi l'avevano esortato a fare il bagno soltanto più tardi. Ma il giovane non ha ascoltato nessuno: presa la rincorsa si è gettato in mare, ha nuotato un po' verso il largo quindi, improvvisamente è scomparso. Subito gli amici, con altre persone che erano presenti, si gettavano in mare per tentare di salvare il giovane, ma tutto era vano: ricondotto a riva, Angelo Sesto era già morto.

Di una grave disgrazia è rimasto vittima, ieri mattina, un giovane che a Ostia si è tuffato malamente ed ha riportato la frattura di una vertebra cervicale. Si tratta di Valerio Nocchetti abitante in piazza del Quarticciolo 3.

Alle 9,30 il giovane stava facendo il bagno nel tratto di mare di fronte allo stabilimento «Vittoria» quando, tuffandosi, andava ad urtare violentemente contro il fondale: subito alcuni bagnanti che avevano assistito al fatto, tra i quali la cugina del Nocchetti, Rosa Naldi di 18 anni, si sono gettati in acqua per soccorrerlo. Il giovane veniva subito fatto trasportare con un'auto di passaggio all'ospedale San Camillo dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Un altro giovane, Flavio Traversi, uno studente di 15 anni, abitante in via Goffredo Mameli 18, si è contuso la colonna cervicale a causa di un tuffo. La disgrazia è avvenuta verso le 10 allo stabilimento «Battistini» ad Ostia: il ragazzo trasportato al pronto soccorso di Ostia, e di qui all'ospedale San Camillo è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Altri due lievi incidenti sono avvenuti a Ladispoli. Nel primo il 29enne Salvatore Barbano, abitante in viale Monteverde 55, mentre nuotava nello specchio d'acqua prospiciente lo stabilimento «Marechiaro» veniva urtato da una barca che si era rovesciata. Al San Camillo, dove veniva subito condotto, gli era riscontrata la frattura del perone sinistro ed era giudicato guaribile in 30 giorni. In pochi giorni invece guarirà Annio D'Agostino di 22 anni, abitante in via di Villa Franca 9, che a causa di qualche sorso di acqua salata bevuta ha rischiato di annegare, ma è stato subito tratto in salvo da alcuni bagnanti.

Protesta su tutto il litorale

I BAGNINI IN CORTEO

I marinai di salvataggio hanno preso parte in modo massiccio alla seconda giornata di lotta Chiedono le otto ore e quattromila lire al giorno

Anche ieri, come sempre accade di domenica, le spiagge di Ostia, Anzio, Nettuno e Lavinio sono state prese d'assalto dai romani e dai turisti stranieri ma a differenza delle altre volte negli stabilimenti balneari mancava ieri l'assistenza dei bagnini. La seconda giornata dello sciopero proclamato dalla Cgil ha visto infatti la massiccia partecipazione dei marinai di salvataggio alla lotta.

I bagnini chiedono che la paga sia portata a quattromila lire al giorno, la riduzione dell'orario di lavoro a otto ore giornaliere e il rispetto del contratto per quanto riguarda il riposo settimanale.

A Ostia nella mattinata i lavoratori hanno effettuato un corteo di auto e di moto per avvisare i bagnanti della mancanza di sorveglianza sulle spiagge. I padroni di alcuni stabilimenti hanno minacciato rappresaglie contro i dipendenti. *Nella foto:* un momento della manifestazione a Ostia.

AVARIA O NEBBIA?

Il «V Giro aereo del Lazio» era iniziato solo da mezz'ora... Condizioni atmosferiche cattive... Poco prima di Viterbo il monomotore della «Partenavia» ha cominciato a perdere quota, forse per un guasto, forse per la scarsa visibilità. Il pilota ha cercato di raggiungere una zona pianeggiante per un atterraggio di fortuna, ma non ce l'ha fatta...

Cade un aereo: gravi i piloti

La sciagura a Bassano di Sutri — I due aviatori partecipavano al Giro del Lazio

Sciagura area, fortunatamente senza vittime, ieri mattina durante lo svolgimento del «V Giro aereo del Lazio». Un monomotore da turismo, con a bordo Pompeo Politi e Antonio Schiavolena, si è schiantato nella campagna di Bassano di Sutri, in località Castello. Pilota ed accompagnatore hanno riportato ferite gravissime: il primo è ricoverato in osservazione allo ospedale di Ronciglione (Viterbo), l'altro dopo le medicazioni, è stato trasportato al San Giacomo e giudicato guaribile in 90 giorni per la frattura del femore. Per accertare le cause dell'incidente (che poteva avere conseguenze più gravi) è stata aperta un'inchiesta.

Si pensa però che il leggero velivolo sia precipitato a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Su tutta la regione, stagnavano infatti, fin dall'alba, numerosi banchi di nebbia che rendevano quasi nulla la visibilità. Solo una settimana fa, durante il Giro aereo della Sicilia, in circostanze analoghe, un monomotore con due coniugi francesi a bordo, si era inabissato in mare: gli aviatori erano morti.

Nonostante questo precedente e le cattive condizioni del tempo, il via è stato dato regolarmente alle 6,30 dall'aeroporto dell'Urbe, sulla via Salaria. Tra gli altri il velivolo «Fachiro II» della «Parteravia» con a bordo Pompeo Politi, di 24 anni da Falconara Marittima e il cineoperatore Antonio Schiavolena, di 31 anni, da Modica. I concorrenti dovevano sorvolare Rieti, Orvieto, Viterbo per poi tornare a Roma. La seconda tappa li avrebbe poi portati sopra Colonna, Latina, il monte Circeo e Frosinone, per tornare nuovamente alla pista d'atterraggio della Salaria. In totale i piloti avrebbero percorso circa 450 chilometri. Dopo l'incidente, comunque, e visto che il tempo non migliorava, gli organizzatori hanno deciso di sospendere la gara aggiudicando la vittoria al migliore nella prima tappa: Achille Pirolli su «Piper L 21».

Il grave incidente è avvenuto verso le 7, mezz'ora dopo, cioè che il monomotore pilotato dal Politi, aveva lasciato la pista di decollo. Le evoluzioni dell'aereo, prima dello schianto, sono state seguite da alcuni contadini e da numerosi automobilisti che percorrevano la Cassia. Il velivolo è sbucato dalle nuvole completamente sbilanciato: il pilota ha cercato di rimetterlo in linea ed è sembrato, per un attimo, che ci riuscisse. Poi ha perso decisamente quota. Il Politi ha tentato, evidentemente fino all'ultimo, un atterraggio di fortuna in un prato, ma anche il motore, alla fine, non lo ha più assecondato nelle sue manovre.

Con uno schianto il piccolo aereo ha toccato terra, è rimbalzato sull'erba, si è impennato ed è ripiombato giù sfasciandosi quasi completamente Alcuni contadini sono accorsi ed hanno estratto i due aviatori, privi di sensi e sanguinanti da numerose ferite al volto ed agli arti. Una «campagnola» dei carabinieri ha poi raggiunto il luogo del disastro ed i piloti vi sono stati adagiati con ogni precauzione.

All'ospedale di Ronciglione il più grave è apparso Pompeo Politi, che nell'urto, cercando di controllare fino alla fine l'aereo, non era riuscito ad aggrapparsi a qualche appiglio: ha una frattura del femore. Lo hanno ricoverato in osservazione e le sue condizioni sono considerate molto gravi.

Antonio Schiavolena nel terribile urto ha riportato invece solo la frattura del femore. Lo hanno ingessato e trasportato poi, con una ambulanza, in un ospedale della capitale.

La notizia della sciagura è giunta agli organizzatori della manifestazione verso le 10. Giusto in tempo, quindi, considerate le perduranti cattive condizioni del tempo, per far decidere loro la sospensione della gara. Sull'incidente, naturalmente, è stata aperta un'inchiesta. Il «Fachiro II» è di proprietà della società napoletana «Partenavia», che lo aveva noleggiato al Politi. La gara è stato molto dura: ben 10 velivoli, infatti, compreso quello precipitato, non l'hanno conclusa o sono arrivati fuori tempo massimo.

Ringraziamento

La moglie del compagno Tito Massari, recentemente scomparso, ed i figli Spartaco, Oreste, Maria, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Rififfi in piazzale della Radio

VIA DAL «BUCO» CINQUE MILIONI

La «banda del buco» si è sbizzarrita ieri notte nel salone della società Romana Auto, concessionaria FIAT per la zona Portuense, piazzale della Radio, 35: dalla cassaforte della società sono stati asportati oltre 5 milioni in contanti e lasciati, invece, assegni e cambiali per un totale di 18 milioni.

I ladri sono prima entrati in un cantiere, situato accanto al palazzo della concessionaria FIAT, dove sono in costruzione alcune aule scolastiche prefabbricate; sfondato il leggero muro divisorio con la tecnica sempre valida del «buco», i soliti ignoti sono penetrati nell'officina che si trova esattamente sotto all'autosalone. Saliti al piano superiore hanno poi divelto completamente la cassaforte dal muro e l'hanno trasportata nei locali dell'officina. E qui ha avuto inizio il lavoro degli «specialisti». Situato il tutto sul tavolo di montaggio, usato di solito per smontare i motori in riparazione, i ladri hanno armeggiato per ore ed ore attorno alla cassaforte: non appena lo sportello ha ceduto dal forziere sono usciti pacchi di carte da diecimila e rotoli di cambiali. Separati i fogli rosa dagli assegni e dalle cambiali, avvolto ogni cosa con cura, rimessi al loro posto gli arnesi, i «soliti ignoti» sono spariti.

Verso mezzogiorno, Salvatore Raciti, amministratore della società, recatosi nel salone per effettuare un breve controllo ha avuto l'amara sorpresa di trovare al posto della cassaforte un bel mucchio di calcinacci. Immediatamente ha dato l'allarme avvertendo la squadra mobile. Dopo i primi attimi di smarrimento, tenendo conto che nella cassa si trovava un totale di 23 milioni, è iniziata un'accurata ricognizione nei locali della società. E' così che nel salone dell'officina, bene in vista sul tavolo di montaggio, accanto a motori di «600» e «500», è stata trovata la cassaforte con vicino un bel mazzo di cambiali svolazzanti. Ma dei 5 milioni nemmeno una traccia.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì 6 luglio (188-178). Onomastico: Isaia. Il sole sorge alle ore 4.42 e tramonta alle 20,12. Luna nuova il 9.

Cifre della città

Ieri sono nati 119 maschi, 128 femmine. Sono morti 17 maschi e 19 femmine, dei quali sei minori di sette anni. Temperature: minima 18, massima 28.

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio la signorina Anna Maria Zarlatti ed il ragionier Sandro Marinucci Alla felice coppia, salutata alla partenza per un lungo viaggio da parenti ed amici, giungano i nostri migliori auguri.

Comune

Il consiglio comunale è convocato per questa sera alle 21 e, inoltre, per domani alle 18, mercoledì alle 21, giovedì e venerdì alle 18.

Musei

Per la divulgazione del patrimonio artistico è stato disposto che i musei Capitolini, il museo di Roma, il museo della Civiltà romana, il museo Napoleonico, il museo Barracco, oltre agli orari normali di visita, siano aperti anche il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 20.

il partito

Federale

Mercoledì 8 alle 17 sono convocati, nel salone di via Botteghe Oscure, il C.F. e la C.F.C. per discutere sulla situazione politica.

Gruppo capitolino

Oggi alle 16,30 è convocato in Federazione il Gruppo consiliare comunista.

Convocazioni

In Federazione, ore 17,30, assemblea generale cellula mercati generali con G. Gioggi e Carrani; Tiburtina, ore 20, segretari di sezione, organizzativi, amministratori della zona Tiburtina con Prato; Porto Fluviale, ore 20,30, comitato zona Portuense con Fredduzzi; Colleferro, ore 19, comitato di zona con Ranalli; Frascati, ore 19, comizio con Franco Velletri; Grottaferrata, ore 19, assemblea con Marini; Primavalle, ore 20, attivo con Crotali; Trionfale, ore 20,30, segreteria zona Roma-Nord.

Bimba muore improvvisamente

La piccola Antonella Pietrosanti di 4 mesi è deceduta ieri mattina all'ospedale San Giovanni. Giorni fa Antonella si era sentita male improvvisamente e il padre l'aveva trasportata all'Ospedale. I sanitari si sono prodigati sino all'ultimo momento per salvarla, ma non c'è stato niente da fare La piccola salma è stata posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria per accertare le cause della morte.

Una salma nel lago di Albano

La salma di Ada Ciarnatori, l'infermiera di 23 anni annegata due giorni fa nel lago di Albano è stata recuperata ieri dai carabinieri sommozzatori del nucleo di Genova. Non si hanno ancora particolari precisi sull'accaduto: sembra che la ragazza avesse avuto recentemente una delusione amorosa in quanto il suo «fidanzato» romano era, invece, da tempo regolarmente sposato.

Con l'autobus all'ospedale

Un autobus dell'ATAC della linea 412 ha trasportato ieri sera alle 23,30 un giovane all'ospedale S. Giovanni. Poco prima, infatti, a via dei Gordiani all'altezza della chiesa due motociclisti, Rane Falmerini di anni 25 (via Bartolino da Novara, 15) e Romeo Pennazzi di 31 anni (via Capaccio, 6), venivano a collisione. Una auto di passaggio provvedeva a trasportare il Pennazzi al San Giovanni, mentre il Falmerini veniva soccorso dall'autobus dell'ATAC guidato da Vincenzo Candi. I due motociclisti sono stati ricoverati in osservazione.